

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019

Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019

Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019

Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019

Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019

Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019

Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019

Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019

Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019

Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019

Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019

Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019

I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019

Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019

Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019

Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019

Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019

Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019

Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019

Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018

Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018

Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018

Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018

"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

« indietro

MARIA BORIO, *L'altro limite*, Faloppio, LietoColle, 2017, pp. 72, € 13,00.

Diviso in quattro sezioni numerate (I, II, III, IV), *L'altro limite* di Maria Borio è un ipertesto poetico, una forma della trasparenza («un ritmo che lega gli uomini nella mia mente», p. 18) costantemente *in fieri* che si muove tra gli spazi dell'editoria cartacea e digitale, tra le «cose di vento, / cose che chiamano» (p. 13) e le «curve del tempo vuoto» (p. 64): «*L'altro limite* è il primo di un lavoro più ampio suddiviso in tre tempi: *Il puro, L'impuro, Il trasparente*. Il trasparente è la sintesi, il puro e l'impuro sono la tesi e l'antitesi. La sintesi del mondo digitale è il *grande vetro* attraverso cui traspaiono il puro e l'impuro mescolati, l'uomo e la tecnologia senza ruoli, l'io e il tu senza ruoli, la velocità e la prospettiva senza ruoli. L'uno altro limite dell'altro» (p. 67). Sospeso tra il quaderno *Vite unite* (XII, Marcos y Marcos 2015) e una raccolta di prossima pubblicazione presso la collana 'Lyra giovani' curata da Franco Buffoni per le edizioni Interlinea, *L'altro limite* esperisce la fenomenologia di una «casa senza io, gli altri l'accumulo / degli anni» (p. 30) che entra in contatto (fisico e telematico, umano e biologico – essere l'uno 'altro limite' dell'altro) con i «frammenti degli altri» (p. 16), «vite in frammento», «immagini / disordinate nell'etere» che si muovono nell'«altro limite», quell'«immagine» (p. 18) entro la quale tempo e spazio, essere e divenire, sono categorie «sospese» (p. 27) di una «linea curva» dove «ognuno abita come pensare» (p. 36). Come scrive Heidegger nella *Lettera sull'«Umanismo»* (1947), «il linguaggio è la casa dell'essere. Nella sua dimora abita l'uomo. I pensatori e i poeti sono i custodi di questa dimora». Lungo questa direzione 'umanistica', cui si deve aggiungere la polarità dialettica tra arte e tecnica che regola la tensione tragica dell'«abitare» umano, Maria Borio assegna all'ascolto della parola un valore ora etico, ora pragmatico, volto a trascrivere un'analitica dell'essere intorno al pensiero poetico secondo le modalità conoscitive della lirica e della prosa – modalità che l'autrice alterna, in maniera volutamente non sistematica, nelle quattro stazioni dell'*Altro limite*.

Al centro di questo percorso vi è un soggetto multiforme che trascende, laicamente, le posture grammaticali e sintattiche dell'io («mio sangue mio / che non può parlare né suggerire, / ma lascia un'emozione in ognuno / di voi, per finire con me / all'interno, ma sempre meno / sempre meno fino a sparire, / nessuna traccia di me», p. 38; «Se sapessi quale filo invisibile, / quale corda tesa e bugiarda... / anch'io sotto l'alluvione, / sotto al peso incalcolabile? / anch'io vorrei smettere di dirmi / io», p. 47) per abbracciare una realtà nodale, un sistema di *personae* («Del bene infinite tra te e me / senza che io tu, tu io // possiamo almeno per un momento capire *chi* tu, *chi* io. Apparire nella strada interna l'uno dell'altro», p. 46) che si muove «dalla linfa alla foglia dall'arenaria alla terra, / dall'edificio alla casa, da io e te, / a una persona, un'altra persona, / [...] dal mondo al mondo / a un altro mondo, senza storia / eppure lungo nella storia, un mondo / attraverso tutta questa verità / che c'era prima, che c'è sempre stata» (p. 38). La poesia di Borio si muove in un orizzonte ermeneutico della *fatticità* (*Faktizität*), per il quale i processi di comprensione dell'io costituiscono il movimento fondamentale dell'essere, il progetto chiamato a disvelare le infinite possibilità del mondo, il cui compito è di riportare l'esistenza al piano dell'espressione e della relazione (transitiva e intransitiva) tra gli enti testuali che albergano nei limiti della poesia secondo il principio dell'«ἀπουσία» (p. 53): «collegamento, connessione, come viviamo l'era, come dice la solitudine trasmessa, guerra, pace, virtuale» (p. 54). Tale unione non riguarda solamente il rapporto tra io e tu; essa è, soprattutto, un'«esplorazione» del mondo delle «cose», la cui «dizione» (p. 14) è parte integrante della voce del soggetto: «Queste noci hanno fatto rumore, / mi tolgono i pensieri / (nascono e sono già di tutti, / tutti i pensieri...), / mi richiamano al corpo, / a quello che dico sapore / (le idee sono sempre senza corpo, / sono parte di tutti?), / mi trattengono a contare i resti, / a radunarli sul tavolo (e i miei / pensieri chi hanno reso felice?)», p. 15). Le cose, allora, nello spettro fenomenologico che Borio coglie e indaga negli interstizi del limite, sono foriere dell'essenza della verità stessa,

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola

acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e

Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana

Poesia angloindiana

Poesia americana (USA)

Poesia araba

Poesia australiana

Poesia brasiliana

Poesia ceca

Poesia cinese

Poesia classica e

medievale

Poesia coreana

Poesia finlandese

Poesia francese

Poesia giapponese

Poesia greca

Poesia inglese

postcoloniale

Poesia iraniana

Poesia ispano-americana

Poesia italiana

Poesia lituana

Poesia macedone

Poesia portoghese

Poesia russa

Poesia serbo-croata

Poesia olandese

Poesia slovena

Poesia spagnola

Poesia tedesca

Poesia ungherese

Poesia in musica

(Canzoni)

Comparatistica &

Strumenti

Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937592

racchiusa, come «tutto», nel «segno / in cui frughi per vedere il fondo. / Intorno pieno di niente, / la luce grigioazzurra che arriva / è un mattino e sera / e le cose spogliate dall'ombra / un secondo ti vedono come tu le vedi» (pp. 33-34). La verità, da intendere in questo caso nella sua accezione modale secondo la lezione di Heidegger «come illuminazione e nascondimento dell'ente [...] in quanto accadimento poetato», emerge in tutta la sua potenza ermeneutica attraverso il linguaggio e le esperienze fenomenologiche del mondo che regolano il moto lirico del soggetto, trovando la propria forma nelle stratificazioni simboliche (in senso epistemologico, non estetico) della parola: «Finiranno, finiranno – / ho pensato a questi momenti, / la sospensione, la verità / per tutti – questi secondi nutrienti come il latte» (p. 50). La poesia di Borio è profondamente fenomenologica; essa è il luogo deputato a rappresentare l'esperienza della vita, «nella linea che separa gli oggetti e fa cose / per pensare, per abitare »: dalla rottura di un «grande uovo» nulla «si rigenera», ma la percezione del mondo «è prolungat[a], infinit[a]», a tal punto che «apre un arco, una porta / tra i continenti» (p. 35). Abitando il proprio corpo in senso spazio-temporale («Ho vissuto il mondo nella sfera», p. 37), il soggetto è in grado di «mettersi a guardare / le cose e il mondo, / le cose che potrebbero essere diverse / dal mondo e il mondo / che potrebbe esistere anche senza le cose»: «perché», prosegue Borio in una delle poesie più significative della raccolta, «una poesia identifica / e unisce, quando deve parlare / delle cose e del mondo, / se deve parlare» (p. 37). *Wir wollen auf die Sachen selbst zurückgehen*, scriveva a inizio Novecento Edmund Husserl nelle *Ricerche logiche*; Borio non si richiama esplicitamente o direttamente a tale tradizione filosofica, ma la sua poesia risente, tra le molteplici suggestioni, dell'esperienza poetica di Wallace Stevens e Vittorio Sereni, le cui opere sono cariche di quella «luce cosmica» che «mescola l'esperienza come energia» e che «velocissima circoscrive la lotta interna» (p. 46).

Quando uscirà la silloge definitiva per Interlinea, avremo modo di leggere e tracciare il percorso poetico fin qui tracciato da Maria Borio. All'altezza de *L'altro limite*, il soggetto che si racconta, si moltiplica, si annulla e partecipa nel mondo finzionale delle possibilità («Allora torna la morte come il cielo / su tutte le cose trasformate », p. 50) registra la fluidità, corporea e lirica, dell'esperienza, dei fenomeni colti nella loro essenzialità percettiva, e diventa espressione di un codice poetico che rivendica il primato della forma per una definizione pura e trasparente dell'essere.

(Alberto Comparini)

[→ top of page](#)

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Ora blu

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia


2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

**EUROZINE** Europe's leading cultural magazines at your fingertips

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398